

# ABBIAMO FATTO CENTO. AIUTATECI A FARE MOLTO DI PIÙ.

“Sono più di 100 i bambini di Haiti che ANPIL è riuscita ad aiutare. Ma sono ancora molti i piccoli colpiti dal sisma che hanno bisogno di cure, aiuto e sostegno.”

**Martedì 12 gennaio 2010, Haiti è stata colpita da un terremoto di inaudita violenza.**

Da allora è passato più di un anno e le pagine dei quotidiani oggi sono invase da un'altra grande tragedia naturale, quella che ha colpito il Giappone.

Ma non bisogna per questo dimenticare che **Haiti ha ancora un disperato bisogno di aiuto.**

Le strade sono piene di macerie, le persone vivono in tendopoli, colera ed altre malattie non hanno tardato a manifestarsi.

Noi di **ANPIL**, presenti in Haiti da oltre 20 anni,

con in testa il **Direttore Massimiliano Salerno**,

stiamo ancora lì a combattere giorno dopo giorno, per poter portare a termine un importante progetto che ci sta a cuore e che abbiamo iniziato molti mesi fa. Ovvero, quello di trasferire un gruppo di circa 100 bambini tra i 5 e i 12 anni dalla capitale Port au Prince, rasa al suolo dal sisma, al Centro di Accoglienza per bambini di strada che **ANPIL** ha costruito e che si trova a nord, a Port de Paix.

Si tratta di un progetto ambizioso che abbiamo potuto attuare grazie al supporto di **EDISON EDIPOWER**, due grandi aziende italiane operanti nel settore dell'energia, e di tante famiglie italiane.

Molti di questi bambini, in seguito al terremoto, sono rimasti orfani oppure i loro genitori non sono più in grado di prendersi cura di loro a causa della perdita della casa o del lavoro.

Il nostro intento non è quello di creare un orfanotrofo o strappare questi bambini alle loro famiglie d'origine. Solo portarli via da una situazione di forte disagio ed affidarli alle cure dei collaboratori di **ANPIL** in loco, in attesa che i loro parenti recuperino una situazione di equilibrio e stabilità per poterli riprendere nuovamente con loro.

All'inizio molte famiglie ci guardavano con diffidenza se non, addirittura, con ostilità a causa

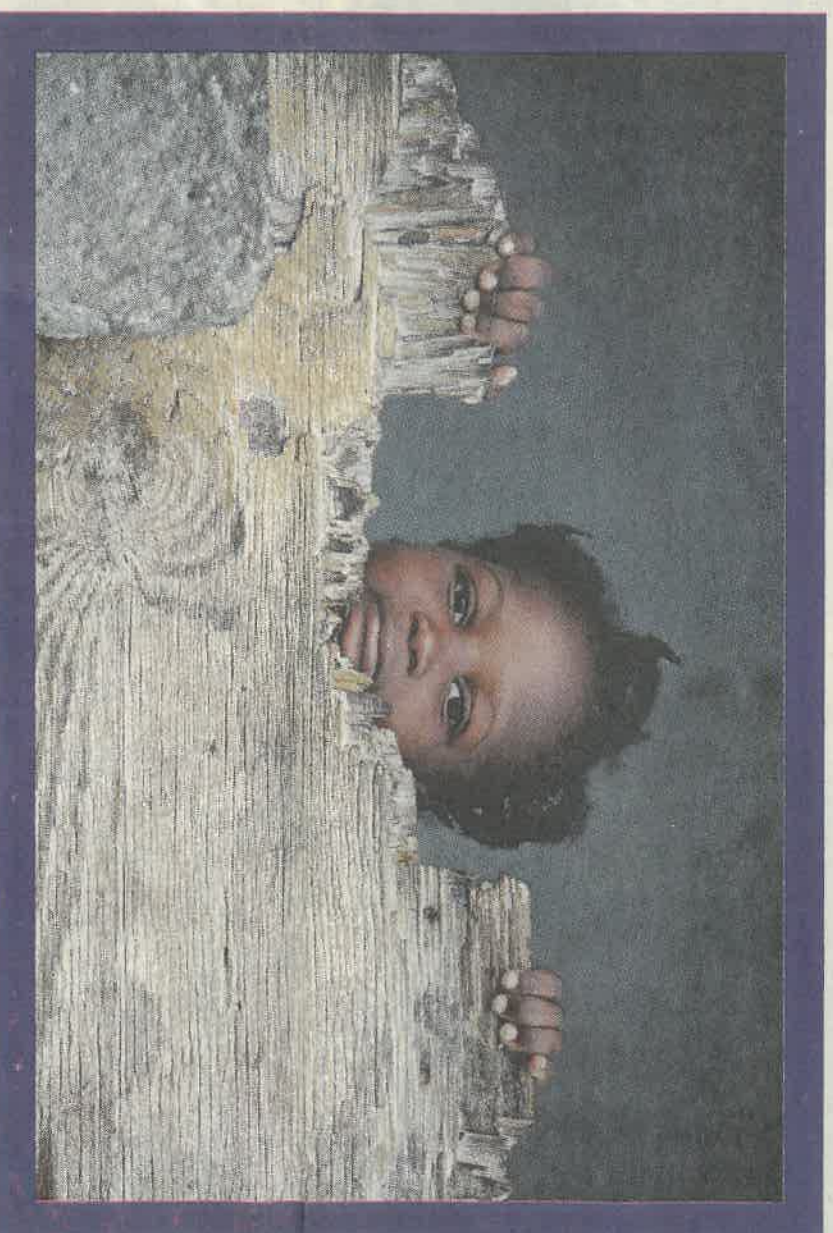
di alcuni episodi di sciaccallaggine compiuti proprio a danno dei bambini.

Uno dei più gravi riguarda un gruppo di americani che è stato sorpreso al confine con Santo Domingo con un bus pieno di bambini destinati, probabilmente, ad essere venduti a famiglie straniere.

Noi di **ANPIL** abbiamo da subito coinvolto le autorità locali (con i Sindaci in prima linea) e gli assistenti sociali haitiani nell'identificare i bambini più bisognosi. Ciò ha consentito di tranquillizzare

stasse, si sono precipitate in loco sei mila organizzazioni di aiuto, molte delle quali faticose e create solo per speculare sulla disgrazia.

Per fortuna ci sono invece tante persone che, quotidianamente, non risparmiano fatica ed energia per aiutarci. E noi di **ANPIL**, a nostra volta, ci siamo messi ulteriormente a disposizione di alcune realtà italiane operanti in Haiti per dare vita ad una Rete di reciproco aiuto.



A tale proposito desideriamo ricordare e ringraziare, per quanto fatto in Haiti, **Suor Anna d'Angelo**, che si occupa da più di 55 anni dei bambini orfani, **Suor Marcello Catozza**, che lavora da sola in un quartiere con più di 150.000 persone, **Padre Crescenzo** e **Padre Gianfranco**, che gestiscono il più grande ospedale di Port au Prince, **Suor Luisa dall'Orto**, **Padre Giuseppe** e **Padre Noi**. Sono poi tante le persone che supportano **ANPIL** e che vorremmo ricordare, non ultimo **Daniela Battaglia**, vincitore de "L'isola dei famosi", il quale ha devoluto ad **ANPIL** metà della sua vincita, 100 mila euro. Finora siamo riusciti a ridare speranza e stabilità a più di cento bambini. Ma sono moltissimi quelli in situazioni di difficoltà. Per questo noi di **ANPIL** abbiamo ancora bisogno di tutto l'aiuto possibile per poterli strappare alla fame, alla miseria, alle malattie.



le famiglie e realizzare il progetto nella totale legalità e trasparenza. I fatti hanno parlato per noi. I bambini, giunti al Centro accoglienza di Port de Paix, si sono perfettamente inseriti in questa nuova realtà e la buona notizia ha fatto rapidamente il giro dell'isola. Così ora sono molte le famiglie di Port au Prince che domandano di poter affidare a noi i loro figli. Per i piccoli è quasi un miracolo poter avere tre pasti al giorno, un letto in cui dormire, un bagno in cui lavarsi, tutte quelle cose che noi diamo per scontate e che invece, per chi è stato vittima di un disastro naturale come il loro, non lo è affatto. Di tutti i soldi stanziati nel mondo, ad Haiti non sono arrivate che briciole. Come se non ba-

**Come aiutarci concretamente:**  
IBAN IT49A0306909465000026291186 Banca Intesanpaolo oppure conto corrente postale 42136200

causale: EMERGENZA HAITI

